

Padre nostro

I
incontroELIA, LE PAROLE DELL
BOCCA DEL SIGNOR
I CORVI E LA VEDOV

*La fede di Elia e la missic
di Israele (1Re 17,1-i*

Preghiamo

Donaci, Signore,
una vera, nuova e più approfondita
conoscenza di te.
Anche attraverso le parole
che non comprendiamo,
fa' che possiamo intuire con l'affetto del cuore
il mistero tuo che è al di là di ogni comprendere.
Fa' che l'esercizio di pazienza della mente,
il percorso spinoso dell'intelligenza
sia il segno di una verità
che non è raggiunta semplicemente
coi canoni della ragione umana,
ma è al di là di tutto
e, proprio per questo, è la luce senza confini,
mistero inaccessibile e insieme nutritivo
per l'esistenza dell'uomo,
per i suoi drammi e le sue apparenti assurdità.
Donaci di conoscere te, di conoscere noi stessi,
di conoscere le sofferenze dell'umanità,
di conoscere le difficoltà
nelle quali si dibattono molti cuori
e di ritornare a una sempre nuova
e più vera esperienza di te. Amen.

Carlo Maria Martini

1Re 17,1-16

¹Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io». ²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente. ⁷Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. ⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹«Àlzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». ¹⁰Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». ¹²Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». ¹³Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi, ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Iniziamo a conoscere il profeta Elia che improvvisamente fa il suo ingresso nel testo biblico. Si apre così un racconto che è noto come il "il ciclo di Elia" e che occupa i capitoli 17-19 e 21 del *Primo Libro dei Re* e si conclude in *2Re* 2, 1-18. Dopo il primo versetto nel quale il profeta annuncia ad Acab, re di Israele, una terribile siccità nel regno, il Signore rivolge a Elia la sua prima parola: lo invia a oriente del Giordano, affinché possa avere vita dall'acqua del torrente Cherit, mentre gli manderà dei corvi che porteranno da mangiare pane e carne al mattino e alla sera. Così fino a quando anche il torrente non si secca per la mancanza della pioggia (vv. 2-7). Allora il Signore rivolge una seconda parola al profeta: lo invia da una vedova di Sarepta, in terra fenicia, luogo di provenienza della nemica Gezabele, moglie del re Acab. Una vedova, povera e straniera, si prende cura di Elia, e il Signore, attraverso la bocca del profeta, promette che non mancheranno farina e olio per la vedova, il figlio ed Elia. La vedova ed Elia obbediscono al Signore e la sua parola si avvera... (vv. 8-16). Il nome Elia significa "il mio Dio è YHWH (tradotto con *Signore*)": Elia è chiamato a scoprire e testimoniare cosa significhi che "Dio è il Signore", quale sia il suo volto e quindi la missione del popolo di Israele. Si apre così un racconto che ha tanto da dire alla nostra vita, alla nostra fede e missione, così come ha detto tanto a Gesù e alla prima Chiesa cristiana. La figura di Elia è centrale nei testi del Nuovo Testamento e ci accorgeremo di quanto spesso la storia che ascolteremo insieme sia evocata nei Vangeli e non solo.